

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

INDAGINE CONOSCITIVA

SULLA SITUAZIONE, SULLE PROSPETTIVE E SULLE POLITICHE DA ADOTTARE NEL SETTORE DELL'AUTOTRASPORTE MERCI IN ORDINE ALLA SCADENZA DEL 1992
(MERCATO INTERNO DELLA CEE)

14° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 GIUGNO 1988

Presidenza del Presidente BERNARDI

INDICE

Audizione del Ministro dei lavori pubblici

PRESIDENTE	Pag. 3, 4	
FERRI, <i>ministro dei lavori pubblici</i>	3, 4	
ULIANICH (<i>Sin. Ind.</i>)	4	

Interviene, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro dei lavori pubblici Ferri.

I lavori hanno inizio alle ore 11,10.

Audizione del Ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione, sulle prospettive e sulle politiche da adottare nel settore dell'autotrasporto merci in ordine alla scadenza del 1992 (mercato interno della CEE).

È in programma oggi l'audizione del Ministro dei lavori pubblici.

Scopo della nostra indagine conoscitiva è quello di attuare una verifica della situazione, delle prospettive e delle politiche da adottare nel settore dell'autotrasporto merci in vista della scadenza del 1992. A tale fine, la Commissione ha già ascoltato gli operatori del settore.

Ringrazio quindi il ministro Ferri per l'intervento che si accinge a compiere, che risulterà sicuramente utile ai fini della nostra indagine conoscitiva, e gli do senz'altro la parola.

FERRI, ministro dei lavori pubblici. Signor Presidente, onorevoli senatori, desidero ricordare preliminarmente che in vista delle prossime vacanze estive ho già incontrato alcuni rappresentanti degli utenti delle autostrade e degli autotrasportatori. Come è noto, il problema di cui ci stiamo occupando esplose generalmente in estate e ha già impegnato lo scorso anno, attraverso una serie di ricorsi, il Ministero dei lavori pubblici e i tribunali amministrativi regionali. Ci troviamo, infatti, in presenza di una conflittualità piuttosto pesante essendovi, da una parte, le esigenze della sicurezza e della libertà di circolazione e, dall'altra, la necessità di non subire intralci nel corso della propria attività lavorativa; si tratta, peraltro, di un diritto che è stato talvolta penalizzato sull'onda emozionale di un orientamento tendente a colpevolizzare l'intera categoria degli autotrasportatori.

In vista della scadenza del 1992, ritengo opportuno rappresentare alla Commissione alcune specifiche esigenze, prima tra tutte quella di coordinare la nostra normativa con quella europea.

Oggi gli scambi sono sempre più celeri, ma si assiste a pesanti incongruenze. Ad esempio, alcuni camion vengono bloccati alle frontiere proprio perchè non esiste una normativa europea uniforme.

È mio intendimento, quindi, stimolare un confronto nell'ambito del prossimo Consiglio dei Ministri della CEE per la predisposizione di un piano più organico concernente i divieti di circolazione nei periodi festivi. Devo inoltre rilevare, con riferimento alle deroghe alle competenze dei Prefetti, che, in assenza di criteri uniformi, si determinano spesso incertezze e difficoltà essendoci Prefetti più o meno disponibili in tal senso, ciò che crea pesanti ripercussioni sulla circolazione. Tra le varie componenti che devono essere prese in considerazione vi sono la velocità e le festività, spesso legate a «ponti»; ad esempio, alla fine di luglio ci sarà un «ponte» lunghissimo, in coincidenza con la chiusura delle grandi fabbriche, che costringerà gli autotrasportatori a restare fermi per quattro o cinque giorni. Dal punto di vista umano, oltre che giuridico, non si può quindi non ricercare un equilibrio, temperando le esigenze degli autotrasportatori con il giusto diritto del cittadino alla sicurezza e alla libertà di circolazione.

Personalmente, non so ancora come risolvere il problema, anche perchè alla vigilia delle ferie estive si rischia di adottare provvedimenti impopolari. Sono comunque convinto che la questione debba essere affrontata guardando alle esigenze di tutti e tenendo conto della normativa vigente negli altri paesi della CEE, al fine di evitare che si determinino sperequazioni enormi e ingiustificate.

Un altro problema da affrontare, e che spesso viene sottovalutato, è quello dei trasporti a pieno carico e dei ritorni a vuoto. Vi è, inoltre, la necessità di definire percorsi alternativi, anche se la situazione della nostra rete stradale ne rende piuttosto difficile l'individuazione; ritengo comunque che con l'aiuto dell'ANAS e della polizia stradale si possa arrivare alla predisposizione di una mappa

stradale piuttosto precisa che consenta di avviare a soluzione il problema. La stessa disciplina relativa al passaggio delle merci alle frontiere comporta, nella pratica, disagi notevoli, soprattutto con riferimento alle merci cosiddette deperibili, per le quali si rende necessaria la predisposizione di tabelle più complete. È inoltre da tener presente l'incidenza del peso dei veicoli sull'intensità dei flussi di traffico, nonché l'opportunità di una adeguata disciplina della circolazione nel periodo estivo.

Spesso le merci deperibili vengono individuate soltanto in alcuni settori, mentre in realtà, come ha evidenziato il rappresentante del Ministero dell'agricoltura, sarebbe opportuno fare anche qui una specie di tabella, perchè vi sono delle merci che, anche se normalmente non vengono considerate deperibili, subiscono delle incidenze estremamente negative. Quindi credo che sarebbe necessario, per non dover fare deleghe settoriali e per dare organicità alla materia, avere una tabella merceologica e una tabella di incidenza del peso dei veicoli sulla potenzialità di aggravamento dell'intensità del traffico per giungere a un quadro diversificato anche degli esodi; credo che in tal senso sarebbe molto importante prendere accordi con le grandi aziende per diversificare finalmente i periodi delle ferie. Questo è il problema più drammatico che condiziona ogni politica in questo settore e non permette di contemperare determinate regole con la realtà umana di una serie di cittadini che non possiamo considerare di seconda categoria e ai quali dobbiamo tendere a dare perlomeno una parità di diritti, sia pure tenendo conto della diversità delle condizioni e delle esigenze più generali.

Negli incontri che ho avuto ho colto questi problemi; ce ne sono poi alcuni più minuti, che però per parte mia intendo affrontare inviando una circolare ai Prefetti per dare delle direttive generali, in modo da evitare sperequazioni troppo gravi. Molto di più non potrò fare nell'immediato, però, attraverso un tipo di collaborazione come quella di cui ho parlato, si potrebbe programmare già per il prossimo anno un piano più organico e più credibile, per poi cercare di avvicinarci alle norme degli altri paesi europei, proprio per-

chè è assurdo che in territori limitrofi vi siano regole completamente diverse.

PRESIDENTE. Vorrei aggiungere che lo stato di manutenzione delle strade è un fattore primario per la sicurezza ed è quindi necessario evitare che le grandi reti viarie siano superaffollate e rendere possibili quei percorsi alternativi a cui il Ministro accennava. Mi pare che lo stato della manutenzione delle strade si avvii ora ad avere migliori prospettive perchè gli stanziamenti previsti per l'ANAS sono superiori al passato.

ULIANICH. Vorrei aggiungere a quanto detto alcune considerazioni, dato che si parla sempre di necessità di coordinamento; un Ministero da solo non riesce a risolvere la massa di problemi che ci troviamo di fronte. Vorrei sapere se non sia possibile, almeno in prospettiva, cominciare ad introdurre lo scaglionamento delle ferie, come ad esempio avviene nella Germania Federale. In Italia al contrario le ferie sono concentrate unicamente nel mese di agosto e ciò è assurdo; è quindi necessario che ci si cominci a muovere in questa direzione, tenuto anche conto che nel resto d'Europa le ferie vengono usufruite in un arco di tempo molto ampio. Un conto è suddividere determinati flussi nell'arco di tre mesi, un altro conto è concentrarli in venti giorni o in un mese. È inutile, a mio avviso, prendere delle misure quando la struttura delle ferie resta congegnata come è oggi in Italia; è necessario e urgente impostare una diversa struttura o un coordinamento tra i vari Ministeri: il Ministero dei lavori pubblici da solo non può risolvere questi nodi.

Ritengo che sia giunto il momento finalmente di toccare questi problemi, perchè abbiamo lasciato passare troppo tempo senza minimamente affrontare l'argomento.

FERRI, ministro dei lavori pubblici. Certamente un diverso scaglionamento delle ferie avrà anche notevoli effetti sulle correnti turistiche.

PRESIDENTE. A questo proposito è decisivo anche l'apporto delle forze sindacali. Ringrazio il Ministro per averci dato la speranza di

8^a COMMISSIONE

14° RESOCONTO STEN (8 giugno 1988)

una collaborazione proficua con la nostra Commissione e dichiaro chiusa l'odierna audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 12,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici

DOTT. ANTONIO RODINÒ DI MIGLIONE